

## Licenziando le bozze

*Coscienza, storia, itinerari di  
un apologo a volte allucinante*

Frutto di una lunga gestazione, questo romanzo mi è caro perché annota esperienze personali di dolore e di gioia che costituiscono anche i cardini del mio percorso umano, per quanto lontano esso sia stato dagli eventi narrati.

Essere è un atto destinato a persone che devono vincere le battaglie che incontrano, e le cui sconfitte sono intese soltanto a profilare le ombre di più grandi vittorie a venire. L'uomo non è un perdente, è un essere spirituale dotato di una vita durante la quale è spinto a crescere.

Questo tuttavia costa. Ma costa quello che abbiamo di peggio, non quello che è davvero prezioso in noi. Noi diamo, in cambio dell'oro dei nostri sforzi e delle nostre virtù, l'infuocato ferro prometeico dei nostri vizi. Scambiamo l'inferno di ciascuno con la gioia dell'amore; l'algido giogo della pochezza umana con la liberalità della passione.

Nella scia di tale confessione ringrazio mia moglie Flora, compagna fedele della mia vita, che ha asciugato il mio sudore quando sedevo nell'angolo, le lacrime quando ero a tappeto, le tasche quando c'era ancora qualcosa: il mio amore per lei è aumentato nell'ultimo quarantennio, ed entrambi speriamo bene per il prossimo.

Ringrazio inoltre gli amici che mi hanno incoraggiato cordialmente durante le fatiche dell'invenzione; ma anche quelli che hanno taciuto indifferenti ai miei sforzi "fantastici".

*Il silenzio è d'oro.*

l'Autore